

L'analisi

E se fosse il momento per «titoli di marca» in saldo?

La paura per il coronavirus sposta gli equilibri del mercato. Un po' ovunque le borse hanno cominciato a riprezzare (e non poco) il nuovo rischio. Il quadro che però preoccupa di più, Cina a parte, è quello dell'Italia che, dopo una contrazione dello 0,3% del Pil nel quarto trimestre 2019, rischia di entrare in recessione tecnica (due trimestri consecutivi in negativo).

Le stime su come si chiuderanno i primi tre mesi 2020 si sprecano e già si comincia a guardare al settore che potrebbero subire i maggiori contraccolpi, come il turismo o l'attività produttiva in generale. Ma è ancora presto per fare previsioni.

Così, **Francesco Castelli**, responsabile fixed income di **Banor Capital**, prova a stemperare un po' i toni, con una premessa, ovvero che «il nostro primo pensiero deve andare alle persone che sono colpite dalla malattia, alle vittime e alle loro famiglie. Da professionista (e da padre di famiglia) la raccomandazione più importante è sanitaria, non finanziaria: atteniamoci dunque alle indicazioni delle autorità competenti. Niente panico ma nemmeno inutili rischi».

Da un punto di vista freddamente statistico, invece, secondo Castelli l'impatto medico del virus appare marginale: «ricordiamo che, in Italia, l'in-

fluenza uccide alcune centinaia di persone ogni anno; la polmonite (di solito batterica) supera costantemente la soglia di diecimila l'anno. La differenza, per l'economia, è il maggiore livello di attenzione: nessuna azienda chiude per l'influenza, nessuno annulla il carnevale per un caso di polmonite. E gli aerei continuano a volare».

Questi eventi hanno un impatto immediato sulla propensione della popolazione ai viaggi, motivo per cui il settore Travel and Leisure appare tra i più colpiti dalle vendite sul mercato: «e va notato che l'Italia, anche nei giorni precedenti l'allerta, già soffriva per il minore afflusso di turisti asiatici, a causa della sospensione dei voli — puntualizza Castelli —. C'è poi un impatto sull'attività produttiva: uno diretto, ovvero la sospensione della fornitura di prodotti di consumo dall'Est asiatico, e uno indiretto, sulla filiera. Quando una fabbrica chiude in Cina, per esempio, interrompe la catena di approvvigionamento di Apple o di Jaguar Land Rover, giusto per fare due esempi di società che hanno già avvertito i propri investitori. La minore produzione si vedrà nei dati sul Pil dei prossimi mesi, in maniera e misura difficili da prevedere».

Come affrontare da un punto di vista finanziario questa tempesta? «Come

facciamo quotidianamente, continuando a monitorare i nostri investimenti — argomenta l'esperto di **Banor Capital** —. In generale, vista la nostra natura di investitori prudenti e orientati al medio periodo, tendiamo a investire in settori e società solide, in grado di affrontare la volatilità che periodicamente colpisce i mercati. Conoscendo bene le aziende che abbiamo in portafoglio, non abbiamo motivi di grande preoccupazione finanziaria. Chi ha fatto i compiti a casa, oggi sfrutta il panico come opportunità di acquisto: le nostre analisi evidenziano costantemente le società di più alta qualità, ma spesso ci dicono che alcune di queste sono esageratamente care, per via di un prezzo salito troppo. Giornate come queste vanno considerate come «saldi di fine stagione»: il momento giusto per fare acquisti di capi di marca».

Come in altri casi simili, il panico sui mercati continuerà fino al momento in cui si vedrà la speranza di un miglioramento. Potrà essere l'emergere di un vaccino o, banalmente, la fine della stagione influenzale, che dovrebbe ridurre la diffusione del virus. «Con la Sars è stato così e crediamo che per il Coronavirus non sarà diverso», conclude Castelli.

Gabriele Petrucciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Reddito fisso

Francesco Castelli, responsabile fixed income di **Banor Capital**: difficili le previsioni, serve un po' di tempo

È ovvio che il settore dei viaggi e delle vacanze sarà tra i più colpiti, l'Italia soffriva già per il minor afflusso di viaggiatori asiatici

